

"La Cooperazione e la società in crisi" un tema impegnativo e allo stesso tempo facile perchè ampio, concreto, attuale. La Cooperazione come "terzo settore dell'economia" fortemente cresciuto in questi anni, impegnato a dare un proprio peculiare contributo al superamento della crisi economica e sociale del Paese. È una diversità quella del Movimento cooperativo, che si dimostra vincente perché affonda le radici nell'eterna lotta per l'emancipazione, il progresso, perché esalta il valore della solidarietà fra gli uomini, la ricerca di risposte nuove e positive nei diversi campi dell'attività umana finalizzando a ciò la propria attività imprenditoriale, la propria capacità di aggregazione e di iniziativa politica.

Questo è tanto più importante in un momento in cui la crisi economica accentua la disgregazione dei valori morali, in cui la competitività diventa sempre più violenta in cui la convivenza civile e la pace sono continuamente messe in discussione. Nello stesso tempo, però, arriva la richiesta soprattutto da parte delle nuove generazioni di quel diverso che la cooperazione offre; una richiesta di dialogo, di aggregazione, di ricerca di volontà e interessi comuni da esaltare e da stimolare; soprattutto — e questo è l'elemento più positivo — queste richieste si indirizzano nel settore sociale.

È questa la vera linfa vitale della filosofia cooperativa; il suo essere sempre legata alla difesa degli interessi sociali e sempre aperta al nuovo, alle esigenze di libertà, di democrazia, di partecipazione, di conoscenza.

E nel sociale, parte integrante, vitale, creatrice di sempre nuove immagini della vita che cambia e delle visioni, anche utopistiche della realtà, c'è sempre stata e c'è l'arte, in tutte le sue manifestazioni.

La nostra iniziativa, quella di riunire duecento pittori ad alimentare con le loro immagini, o con i loro diversi modi di esprimersi il discorso su : cooperazione e società in crisi, ci appare come logica conseguenza del nostro modo di intendere, come un invito al mondo dell'arte a partecipare alla nostra battaglia quotidiana, ad aiutarci nell'opera di propaganda dell'ideale cooperativo, inteso nel suo senso più alto. Ma l'adesione di un così importante numero di artisti va ricercata anche nel fatto che la nostra esigenza, quella di incontrarsi e di fare incontrare, è la stessa esigenza dell'artista. Purtroppo le occasioni per scambiarsi pensieri e idee sono oggi sempre più rare, soprattutto a livello pubblico. Il ritmo dei dibattiti è sempre più veloce sempre meno approfondito; le grandi istituzioni sono assenti o si limitano agli appuntamenti di élite, ai grandi salotti. E gli artisti, tutti, non sono fatti per i salotti ma per parlare al pubblico più grande.

E' per questo che in così tanti hanno aderito al nostro invito. **El ringraziamo.**

Questa nostra manifestazione non vuol essere una gara; vuol essere ed è una manifestazione di impegno civile, sociale e creativo in cui tutti insieme noi che l'abbiamo proposta e i pittori che hanno partecipato, abbiamo una meta precisa: quella della cooperazione tra gli uomini, quella di un no alla violenza dovunque e comunque si manifesti.

Ivano Barberini